

FRANCESCO CHIODELLI

“Lo Stato prima sollecita gli abusi e poi li condona”

CAPORALE A PAG. 8

• Francesco Chiodelli Geografia economica-politica

“Cemento horror: il potere crea mostri e poi condona”

» Antonello Caporale

La storia del cemento armato in Italia e del potere che il cemento concede a chi governa. Professor Francesco Chiodelli, lei scrive che alla radice dell'abusivismo esiste una relazione inconfessata tra chi commette il reato e il potere che lo censura.

Mi sono accorto, e certamente non sono il solo, che il potere in qualche modo sollecita l'abusivismo, l'attenda alla porta. Come del resto interpretare le ultime illuminanti decisioni del ministro Salvini? Sì al condono, dunque sì alla regolarizzazione degli abusi e contemporaneamente sì alla legge che sancisce un inasprimento della pena per le occupazioni abusive? Come vede l'esercizio dell'abuso produce fantasticamente interpretazioni opposte. Il potere raccoglie i frutti propagandistici da ciascuna delle due opzioni.

Gli italiani sono legati al condono come se si trattasse di vera connessione sentimentale.

Quindici milioni di domande. E ancora cinque milioni di esse sono da processare e un milione e mezzo di italiani attendono dal primo dei condoni: anno domini 1985.

Perché l'abusivismo in Italia è una pratica di massa?

Perché ha radice nell'estensione numerica della famiglia. Papà e mamma pensano al figliolo, a quando si sposerà e magari arriverà il nipotino. Lui sì e lei, la piccola di casa, no? Quindi la casa diviene la postazione mobile

dell'amore filiale equanime. La casa si allarga, si consuma, si alza, si allunga. Dove può e come può.

La letteratura dell'abusivismo è una narrazione che fino a qualche anno fa si sviluppava soprattutto a Sud, preda di poteri criminali.

Io invece indago e racconto l'abuso nel nord dell'Italia. Che è vasto e orgogliosamente visibile. Desio per esempio, un comune brianzolo allagato dalla presenza criminale, è punteggiato da costruzioni abusive.

L'abuso padano è meno visibile?

Piuttosto sciatto nell'estetica ma non meno dominante di quello calabrese e siciliano. Forse lì esistono episodi di brutture che qui al nord non sono classificate. Resta intatta l'amoralità della condizione e la popolarità dell'infrazione, anzi del reato.

Il potere politico attende a braccia aperte l'abusivo.

Come dicevamo l'abusivismo è fatturato attivo della politica clientelare. Più abuso uguale più potere di ostruzione e di condizionamento. Il voto si acchiappa anche così. L'abusivo ha bisogno di te, chiede conforto e comprensione, magari un occhio di riguardo, di rispetto per i sacrifici.

L'abusivismo è una cucina ininterrotta di necessità e anche di opportunità.

Esiste in senso lato la teologia dell'abuso. Per esempio al nord succede questo. Si cerca un archistar, le si consegna la mappa cittadina e il piano regolatore. Contando i passi delle trasformazioni urba-

nistiche si richiude al progettista di aumentare a dismisu-

ra le cubature. E le grandi firme accettano ad occhi chiusi. *Pecunia non olet*. La legittimazione dell'abusivismo ha così firme d'autore. Il nord è pieno di questi prestigiosi nomi che hanno permesso di consumare anche gli spartitraffico.

L'urbanistica confeziona corruzioni su scala industriale.

Tra tutti i settori dell'industria le costruzioni sono quelle i cui traffici sono tali da produrre il primato nella classifica della corruzione.

Il cemento attrae.

È amore diffuso.

Noi giornalisti siamo abituati alla denuncia dell'abusivismo hard: il palazzo sul mare, la villetta nell'area archeologica. Ma lei scrive che esiste una diffusa pratica abusiva soft.

Milano è piena di sottotetti e cantine trasformate in loft e appartamento. Estensioni di cubature, modifiche, realizzazioni consecutive. È l'abuso invisibile.

Almeno non è brutto.

Esteticamente irrilevante, ma una fonte di reati significativa.

Siamo tutti abusivi?

Quasi tutti. Certamente è un guaio per il territorio.

Quante case in più del necessario? Quanti metri cubi dove non si potrebbero?

Vattelapesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

L'abusivismo è fatturato: così si creano logiche clientelari

Al Nord si permette di tutto, ma legittimati da "archistar" strapagate

IL LIBRO



» **Cemento armato**
Francesco Chiodelli
Pagine: 178
Prezzo: 14€
Editore: Bollati Boringhieri



Piaga storica
Chiodelli
ha censito
15 milioni
di domande
per condoni
FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



043788